

LA BOTTIGLIA Tradizione secolare e un marchio che ha compiuto vent'anni: quando il vino è qualità e sicilianità

Quel felice passito di Pantelleria, figlio del vento



BEN RYÉ, 2003
Donnafugata
Marsala (Trapani)

Si dice che una delle parole più abusate della nostra epoca sia «qualità». Non lo è certo per la famiglia Rallo, genitori e figli, che la sintetizzano chiara in uno stile di vita e di lavoro. Donnafugata è il loro *nom de plume* nel mondo del vino. A più di 20 anni dalla nascita del marchio, ma con oltre un secolo di tradizione vitivinicola alle spalle, le loro etichette sono una garanzia di bontà e sicilianità.

Nomi fiabeschi, spesso collegati a storia e leggende dei luoghi di produzione. I bianchi: La Fuga (da vendemmia notturna), Vigna di Gabri, Chiarandà. I rossi: Angheli, Tancredi, Mille e una notte (magnifica voce di Nero d'Avola). I dolci, da uve zibibbo, Kabir e Ben Ryè (in arabo, figlio del vento). Nasce nelle vigne di Pantelleria su terreno vulcanico, tecnicamente è un passito. Nel bicchiere è un numero uno,

poesia con sottofondo musicale per il palato e per ogni momento bello. Ambra dorata in trasparenza il colore, incantevole il bouquet che porta aroma di fiori, frutti estivi, esotici, secchi, canditi, e di confettura con accenni minerali. Dà sensazioni di infinita armonia e sensuale eleganza. Un vino felice. Cin cin, quasi tutti i dolci delle feste ci vanno a nozze. A Torino da P.I.A.N.A., a Napoli all'Enoteca partenopea, sui 34 euro.